Parte il progetto sul gioco d’azzardo

Scritto da Red.
Lunedì 18 Settembre 2017 13:56



AVELLINO – Alle ore 11 di dopodomani, presso il Godot Art Bistrot di via Mazas, Luca Caserta, Vittorio Grappone, psicologo e psicoterapeuta del Sert di Avellino, e Oreste La Stella, presidente della Camera di Commercio Avellino, presentano il progetto «La posta in gioco. Anatomia di un addiction di massa». Da settembre a dicembre – si legge in un comunicato – quattro mesi di approfondimento, teatro, musica e cinema per riflettere attorno al gioco d’azzardo patologico provando a indagare questa sistematica corruzione del gioco e soprattutto questa realtà che cela complesse dinamiche.

Sabato prossimo, 23 settembre, il primo appuntamento con il Teatro delle Albe che all’Auditorium della Camera di Commercio di Avellino mette in scena «Slot Machine. Felicità delle creature deboli». Poi, il 30 settembre al via il corso-seminario-laboratorio curato da alcuni tra i massimi esperti del fenomeno: Claudio Cippitelli, Mauro Croce, Claudio Dalpiaz, Maurizio Fiasco, Pierpaolo Inserra, Maria Antonietta Mariani e Peppino Ortoleva.

Il progetto «La posta in gioco», ideato da Vittorio Grappone e Mauro Croce, è realizzato con il patrocinio dell’Asl di Avellino (direttore generale Maria Morgante), del settore dipendenze Asl di Avellino (direttore Filomena Romano), dell’Associazione per lo studio del gioco d’azzardo e dei comportamenti a rischio (Alea) e della Camera di Commercio di Avellino. In collaborazione con il Godot Art Bistrot e Radio Cometa Rossa.

Aggiornamento del 19 settembre 2017, ore 17.13 – *Stop alla rassegna «La posta in gioco»* - La dottoressa Filomena Romano, responsabile del Servizio dipendenze, servizio in cui opera e agisce come dirigente psicologo-psicoterapeuta il dottor Vittorio Grappone curatore, insieme al dottor Mauro Croce, della rassegna «La posta in gioco. Anatomia di un addiction di massa»,

dopo l’incontro avvenuto stamattina con il direttore generale dell’Asl di Avellino, dottoressa Maria Morgante, ha chiesto espressamente al dottore Grappone di bloccare la rassegna.